19 FEB 1914

Anno XLIV. N. 4 — Pordenone, 24 Gennaio 1914 — (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

PORDENONE R. P. ESEMPLARI D'OBBLIGO 24 GEN 14

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. — **Avvertenza**. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Il nostro avversario in piena ritirata.

Riportiamo dalla *Patria del Friuli* del 20 corrente:

Smentita precisa e recisa.

Riceviamo da Roma dall' on. Chiaradia e volentieri pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

" *Il Lavoratore* ,, ha stampato che « *l' on. Chiaradia si è preso la briga di instare presso il Tribunale di Pordenone perchè il processo della Cassa Rurale di Cordenons fosse portato fuori di Pordenone.* »

Più tardi, ed in seguito a vivace e categorica smentita del " *Tagliamento* ,, il sig. avv. Giuseppe Ellero ha creduto opportuno modificare la forma della affermazione ed ha stampato sul " *Tagliamento* ,, che « *l' on. Chiaradia si è portato alla Procura di Pordenone a far comprendere* (?!) *che, per motivi di ordine pubblico, sarebbe stato opportuno che il processo fosse fatto fuori di Pordenone.* »

Potrei rispondere che la formula ambigua adottata dal sig. avv. Ellero non merita riscontro da parte di chi abbia il culto della precisione — ed io sono fra questi — e potrei aggiungere che, se realmente avessi avuto motivo di convincermi che esistessero ragioni di ordine pubblico, avrei avuto diritto e dovere di occuparmi e preoccuparmi della cosa.

Ma la verità è un' altra ed io amo esporla nella forma più semplice e precisa senza ammantarla di grosse parole o sciuparla con volgari ingiurie.

È falso (parlo chiaro?) **che io abbia fatto qualsiasi mossa diretta o indiretta per far portare il processo fuori di Pordenone.**

E questo dicasi tanto nei riguardi del mio contegno verso il Tribunale (che del resto non avrebbe tollerato la mia intrammettenza) **quanto verso qualsiasi altra autorità.**

Ed ora ogni galantuomo, a qualunque partito appartenga, capisce che l' accusatore ha una sola via d' uscita: *pubblicare come, dove e quando io abbia fatto quanto*, in forma più o meno franca, *egli mi ha pubblicamente attribuito.*

La riserva di fornire le prove soltanto ad un giurì d' onore, se mantenuta, equivarrebbe alla confessione di aver affermato cosa non vera.

L' avv. Ellero ha accusato in forma pubblica, io ho smentito in forma pubblica; egli non può e non deve sottrarsi al suo preciso dovere rifugiandosi all' ombra di ipotetici giurì d' onore.

Ringrazio dell' ospitalità.

Dev.mo *A. Chiaradia*

A questa smentita dignitosamente recisa del nostro deputato, quel giornale fa seguire alcune sue considerazioni colle quali si meraviglia dell' ingenuità dell' avv. Ellero che ha *preso per buona moneta l' ironia della nostra letterina*, e trova che il *Tagliamento* ha avuto contro il contegno dell' avv. Ellero dei « *vibrati commenti e delle sensate considerazioni.* »

—

Sempre nella *Patria del Friuli*, comparve mercoledì una risposta dell' avv. Ellero che riportiamo:

On. Direttore,

A seguito della « Smentita » dell' on. Chiaradia apparsa sul suo giornale di oggi, la prego render pubblico quanto segue:

Ho scritto sul " *Lavoratore* ,, che avevo ragione di ritenere *vero, verissimo* il fatto che l' on. Chiaradia *si è portato alla Procura del Re di Pordenone a far comprendere* che, per motivi d' ordine pubblico, sarebbe opportuno che il processo della Cassa Rurale di Cordenons fosse fatto fuori di Pordenone.

In caso di smentita da parte dell' on. Chiaradia mi **dichiarai pronto a fornire le prove di quanto affermai a quel qualsiasi giurì che ai miei avversari fosse piaciuto di nominare.**

L' on. Chiaradia smentisce il fatto da me riferito ed io mi dichiaro **pronto e disposto a mantener la mia parola e sobbarcarmi l' onere della prova avanti al giurì che comunque venisse scelto.**

Proposi e mantengo la proposta del giurì perchè la prova non risulta da atto notarile o da scritto che possa esser riprodotto sulle colonne d' un giornale, ma da testimoni che solo un giurì può assumere.

Il giurì renderà *pubblico* il suo verdetto e non vi è quindi pericolo che io mi voglia nascondere all'ombra, come a sproposito insinua l'on. Chiaradia.

Soddisfo invece il comune desiderio che la vertenza abbia una pubblica risoluzione.

Se, ancor dopo queste chiare ed esplicite dichiarazioni, *arbitrariamente* l'on. Chiaradia insisterà a voler ritenere che il mantenimento da parte mia della proposta del giurì equivalga a confessione di aver affermato cosa non vera, io riterrò che egli, rifiutando il giurì, rifiuti di far conoscere al pubblico la verità su quanto io affermai sul conto suo.

Scusi e la ringrazio

Dev.mo *Avv. G. Ellero*

—

Alla risposta dell' avv. Ellero, l' on. Chiaradia ha replicato.

Riportiamo infatti dalla *Patria del Friuli* di ieri:

Rinnovata smentita dell' on. Chiaradia.

Riceviamo dall' on. Deputato di Pordenone-Sacile e ben volentieri pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Ho già rilevato che l' avv. Ellero ha lanciato un' accusa in forma ambigua e che ha avuto gran fretta di trincerarsi dietro un ipotetico giurì d'onore... prima ancora di conoscere la mia risposta (ahi! ahi!). Appare manifesto che egli presentiva la mia precisa smentita — perchè la verità è una sola — e che si preparava la scappatoia.

Ma il tentativo di furberia si volge contro chi lo ha escogitato e sono sicuro che gli stessi amici personali e politici dell' avv. Ellero sono dolenti che egli si sia cacciato in così brutto ginepraio.

Ho smentito in forma *precisa e pubblica*, senza la più piccola riserva e senza possibilità di correre ai ripari se non avessi detto scrupolosamente il vero; confermo la smentita ed attendo serenamente che il sig. avv. Ellero dia forma *precisa e pubblica* alla sua accusa.

I giurì d' onore, spesso ottimi ed in alcuni casi necessari, servono troppo spesso a far perder tempo, a fare impallidire ricordi ed impressioni e, più che tutto, a facilitare salvataggi: specialmente quando sono invocati prima del tempo e per misura prudenziale da una delle parti. Io non ho tempo da perdere e, quello che più importa, *non ho affatto bisogno di salvataggi*. Nè posso certo investirmi delle ragioni tutte speciali che possono far desiderare al mio avversario la complicata e troppo prudente procedura del giurì d' onore... non so se per se stesso o per altri!

Nè creda l'avv. Ellero che io intenda seguirlo nel sistema delle vane accademie di parole e delle accuse vaghe, sistema che egli potrebbe mettere in onore tutte le volte che gli avvenisse di fare un brutto sogno o una cattiva digestione. Sono mezzi di propaganda elettorale che io disdegno per rispetto al corpo elettorale prima ancora che a me stesso.

Nessuna altra risposta può meritare chi, dopo aver lanciato un' accusa *in forma vaga ma pubblica*, e nel solo intento di nuocere, si rifiuta di precisarla *in forma pubblica* e si affretta a scappare per un' uscita ad arte preordinata.

E per l' ultima volta: *pubblichi l' avv. Ellero dove come e quando io avrei fatto quanto egli mi ha attribuito.*

Sentirà la risposta!!

Ringrazio dell' ospitalità.

Dev.mo *A. Chiaradia*

—

Ed ora qualche commento.

L' on. Chiaradia ci ha prevenuto nella risposta che ci disponevamo a dare alla vergognosa fuga del nostro pusillanime avversario.

L'avv. Ellero ha voluto seguire qui, da noi, tutto un sistema personalissimo di incredibili eccentricità pretendendo di persuadere gli altri, che il suo contegno è normale, logico, giusto e quant' altro.

Ad esempio egli lancia un' accusa (non discutiamo sulla sua portata) e avverte l' avversario del modo con cui intende di provarla.

Bisogna ben dire che l' avv. Ellero abbia una strana ed in ogni caso poco profonda concezione del vivere civile per stabilire che non l' offeso ma l' offensore ha diritto alla scelta dell' arma.

Non v' è chi non s'avveda che è semplicemente enorme ciò che lui pretende e cioè di avocare a sè il diritto della scelta sui mezzi della prova, e di pretendere altresì che questi mezzi non siano pubblici, ma raccolti nell' ombra.

Chi ha la dignità di sè stesso, non afferma cose che per vergogna o per altre ragioni, in nessun caso plausibili, è disposto a ripetere e chiarire solo davanti a un giurì, e non davanti al pubblico, quando ne viene esplicitamente invitato.

Non è colpa nostra se gli informatori dell' avv. Ellero non hanno il coraggio di uscire alla luce, o se lui non ha il fegato di chiederci scusa di aver inventato di sana pianta una storiella per il suo giornale, ma bensì è nostro diritto di dire che, così nell'uno come nell' altro caso, trattasi di una insigne vigliaccheria.

VACUITÀ.

L'avv. Ellero è sempre pari a sè stesso: coerente in una cosa sola: *la banalità del pensiero e dell' espressione.*

Abbiamo sott' occhio il *Lavoratore* d' oggi e bisogna ben dire che l' esito è pari alle premesse se l' avv. Ellero non sa gratificarci d' altro.

Per questo, quando abbiamo letto le sue insulse volgarità, quando abbiamo esaminato i suoi stupidi attacchi personali, privi del più elementare sapore di seria invettiva, abbiamo provato un vivo senso di commiserazione.

Possibile che un uomo che vanta *dodici anni di vita politica* e afferma di aver fatto *tanto bene al suo paese,* non abbia altro modo di discutere che quello di scendere a personali trivialità, omettendo per amor delle stesse tutto quello che costituisce la base della discussione?

È qui che ci interessa di ricondurlo.

In sostanza, egli, a documentazione delle volute inframmettenze politiche dell' on. Chiaradia, non sa dirci altro che l' on. Chiaradia è stato dal Procuratore del Re in uno degli ultimi giorni di Novembre in compagnia di altra persona.

Prosegua adunque l' avv. Ellero nelle sue indagini e chiarisca quello che gli deve interessare per difendersi dall' accusa dell' on. Chiaradia di avere sfacciatamente mentito.

Noi gli indichiamo la via: l' on. Chiaradia è stato dal Procuratore del Re? Ebbene, l' avvocato Ellero si rechi da quell'egregio Magistrato, si faccia narrare il colloquio incriminato, e noi saremo lieti di vedere come egli saprà giustificare la sua accusa attraverso alla più autentica e migliore delle prove.

—

E la Cassa Rurale di Cordenons?

Nell' articolo d' oggi *non c' è una parola* di risposta a tutto quello che gli abbiamo detto su questo argomento e che, glielo ripetiamo, è quello di maggiore importanza e sul quale insisteremo con rinnovata energia.

Su questo terreno noi inseguiremo l' avv. Ellero con le armi alle reni.

Egli fugge e noi lo pigliamo pel bavero della proletaria pelliccia e gli diciamo: si fermi, risponda:

« *Quale beneficio ha ella recato ai soci della Cassa? Perchè solo ora, dopo mesi e mesi di eccitatrici conferenze esibizioniste aderisce a quello che fino dall'inizio era stato proposto dall' avv. Brascuglia e da Marsilio?* Di questo ci deve parlare l' avv. Ellero; questo interessa ai soci della Cassa suoi tutelati e non già il leggere sul *Lavoratore* quelle definizioni di uomini che, oltre alla miseria intellettuale di lui, dimostrano, con nostra soddisfazione, la penuria delle sue armi difensive ed offensive.

Sta a cuore dell' avvocato auto-candidato il buon umore dei suoi elettori proletari; ma lui che ha dimostrato di non capire l' ironia un po' fine, naturalmente non può saperne fare e per far ridere ricorre a certe immagini che solo nella mente di un *clown* possono fiorire.

Un tempo i re avevano bisogno dei buffoni: oggi li reclama anche il popolo. — E ne trova.

Se un giorno i nostri lettori vorranno una colonna di prosa che muova l' ilarità, faremo noi un ritratto dell'avvocato Ellero: e lo faremo bene!

Tito Livio Cianchettini

era quel famoso giornalista romano che raccoglieva le notizie, le scriveva, le stampava in un giornale che poi vendeva: tutto da solo, senza che alcuno lo coadiuvasse nel suo multiplo lavoro.

Non diversamente ci sembra si comporti l' infaticabile avv. Ellero per aiutare i disgraziati soci della Cassa rurale di Cordenons.

Egli vi si reca di sovente, fa proprie le proposte degli altri, compone degli ordini del giorno in cui egli figura come l' esponente dei fiduciari, raccoglie adesioni, il tutto, naturalmente, per filantropia cittadina.

Noi ammiriamo l' opera solerte del candidato socialista, ma lo consigliamo di non desistere mai dall' esortare il suo partito a trovare un altro candidato, com' egli ebbe a dichiarare nella sua lettera ai signori del *Tagliamento*, al fine di poter più spassionatamente occuparsi e non figurare lui l' elettore e l' eletto.

Ci sembra in fatti che simile contegno non corrisponda a quella modestia che egli ingiustamente si appropria.

DIALOGO.

Trombetti. — Hai sentito *Trombini*, che Amiconi ha svaligiato la cassa del Comune?

Trombini. – Perdinci, ma sei sicuro?

Trombetti. — Diamine!

Trombini. — Ne hai le prove?

Trombetti. — Sfido io e che prove! Sono pronto ad esporle davanti a qualunque Giurì.

Trombini. — E ti pare che sia da gentiluomo accusare in tal modo un individuo e non avere il coraggio di sostenere l' accusa pubblicamente?

Trombetti. — Ma sai, coloro che mi hanno informato dicono la verità all' oscuro e alla luce dicono bugie.

Trombini. — Si vede proprio che i tuoi *informatori* sono fededegni!. .

Trombetti e Trombini. — Allora, poichè abbiamo tutte le prove in mano, facciamo l' articolo pel nostro giornale.

Per le nuove ferrovie e tramvie in Friuli.

Lunedì scorso a Udine, negli uffici della Deputazione Provinciale, si riunì per la prima volta la Commissione speciale incaricata dello studio del problema delle tramvie e ferrovie secondarie nella nostra Provincia.

Erano presenti tutti i Deputati provinciali ed i Consiglieri designati dal Consiglio signori Candolini avv. Agostino, Cristofoli cav. Achille, di Caporiacco on. co. Gino, Etro cav. uff. Riccardo, Pecile comm. Domenico e Piemonte dott. Ernesto.

La discussione fu lunga ed animata; vi presero più specialmente parte il cav. Spezzotti, il co. Caratti, il dott. Etro, il comm. Pecile, il dott. Piemonte e l' avv. Candolini.

Fu alla fine deciso di affidare a speciali relatori lo studio preliminare dell' importante problema che fu suddiviso in tre parti: economica, tecnica e finanziaria; lo studio della prima fu affidato al relatore della Deputazione, co. Caratti; della seconda all' ing. Granzotto e all'ing. Cantarutti; della terza all'avvocato Candolini e al dott. Piemonte.

Tale studio preliminare dovrà essere fatto entro due mesi e sarà poi sottoposto all' esame della intera Commissione per le conclusioni del caso.

Nell' interesse della nostra città tre sono le linee già progettate e che meritano ogni maggiore considerazione: la Oderzo-Pordenone-Pedemontana; la Pordenone-Azzano Decimo; la Portogruaro-Pordenone.

QUESTIONI FERROVIARIE.

Domenica ebbe luogo a Casarsa, presso la sede municipale, una riunione degli Enti, rappresentanze e privati maggiormente interessati a conseguire un miglioramento nelle comunicazioni ferroviarie da Conegliano a Casarsa e nelle coincidenze serali che si irradiano da Casarsa per Spilimbergo, Pinzano, S. Vito-Portogruaro e Motta di Livenza.

Ben volentieri riportiamo l' ordine del giorno votato nell' importante riunione:

« L' Assemblea oggi convocata in Casarsa, costituita fra presenti ed aderenti dagli Onorevoli Deputati al Parlamento dei Collegi della zona; dai Sindaci dei Comuni posti sulla linea Conegliano-Casarsa, Casarsa-Pinzano, Casarsa-Portogruaro, Casarsa-Motta di Livenza; dai Consiglieri provinciali e da quelli della Camera di Commercio della località; dai titolari delle sezioni di Cattedra d' Agricoltura, da altre rappresentanze e da molti privati interessati a conseguire un miglioramento nell' orario del servizio locale dei viaggiatori sulla linea Conegliano-Casarsa e sulle coincidenze serali, che da Casarsa s' irradiano per Spilimbergo-Pinzano, S. Vito-Portogruaro e Motta di Livenza;

« Considerato che tutta la zona friulana interposta tra il Tagliamento ed il Livenza fa capo principalmente a Pordenone che ne è il centro commerciale ed industriale più importante; che è sede di Sottoprefettura, di Tribunale, di numerosa guarnigione, di campi militari; che è centro di servizi automobilistici per Aviano, Montereale, Maniago e Cordenons; che è sede di Scuola tecnica e di Scuole professionali affollate;

« Considerato che buona parte del movimento locale di viaggiatori fa capo a Pordenone e da Pordenone ritorna alle singole stazioni di partenza passando da Casarsa, importante nodo ferroviario, per l' incrocio colle linee di Spilimbergo-Pinzano, di San Vito al Tagliamento-Portogruaro, di Motta di Livenza;

« Considerato ancora che Sacile è sede di una Scuola Normale importante, ed oltre che essere centro industriale e commerciale, è anche sede del Distretto militare della Provincia;

« Considerato che esistono nella zona altri centri importanti per popolazione, per commercio, per uffici pubblici, quali S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Portogruaro, quest' ultimo anche capoluogo della Diocesi e nodo importante di ferrovie;

« Considerato che fra tutti questi centri vi sono continui rapporti d' affari e bisogni di viaggio frequenti che necessita siano nel miglior modo agevolati;

« In considerazione di quanto sopra, ne consegue la necessità d' un orario che consenta comodità di viaggi di andata e ritorno dalle stazioni e dalle fermate della zona ai centri non soltanto nelle ore antimeridiane, ma anche nelle pomeridiane, senza dar luogo a ritorni troppo tardivi e a coincidenze in Casarsa che non esistono o che portano troppo lunghe aspettative.

« Visto che l' orario attuale derivato da quello 1° Maggio 1913, in quanto a servizio locale presentasi gravemente difettoso specialmente nei riguardi dei ritorni pomeridiani:

« 1° perchè manca un treno di servizio locale quale era il raccoglitore 6130 che partendo da Conegliano giungeva a Casarsa verso le ore 18, all' ora cioè delle coincidenze di Spilimbergo, di S. Vito ed ora anche di Motta;

« 2° perchè alle ore 18 manca il treno che da Casarsa andava a Portogruaro, treno che esisteva dalla attivazione della linea al 1° Maggio 1913 e che rispondeva effettivamente ad un bisogno, specie per le stazioni di S. Vito e Portogruaro;

« 3° perchè i treni diretti N. 178 e 172 non offrono coincidenze comode a Casarsa per le diramazioni succitate di Spilimbergo, S. Vito, Portogruaro e Motta dovendo i viaggiatori sempre attendere circa due ore;

« 4° perchè le fermate di Orsago, Fontanafredda e Cusano mancano per oltre otto ore nel pomeriggio, e nella direzione ascendente, della possibilità dei ritorni; per esempio Cusano manca di treni in arrivo da Pordenone e in partenza per Casarsa dalle ore 13.57 fino alle 22.9;

« 5° perchè da quelle stesse fermate, dopo il treno N. 1520, non esistono possibilità di proseguimenti nelle direzioni di Spilimbergo, S. Vito, Portogruaro e Motta fino al mattino seguente; per esempio da Orsago dopo le 13.16 non è consentito l' arrivo a Spilimbergo fino alle 10.6 del giorno successivo;

« 6° perchè il servizio viaggiatori nella direzione da Motta a Casarsa non offre comodo ritorno nel pomeriggio.

Per tutti questi motivi, l' adunanza energicamente protesta contro le deficenze dell' orario in vigore e reclama dalla Direzione Generale delle Ferrovie provvedimenti atti a riparare ai lamentati inconvenienti a danno dei bisogni locali che, coll' orario in attività, non soltanto furono non curati, ma in modo grave pregiudicati.

« Ed in via esecutiva l' adunanza delibera l' invio alla Camera di Commercio di Udine di questo ordine del giorno affinchè sia preso in considerazione e fatto conoscere alle Camere di Commercio di Venezia e di Treviso nell' interesse di Portogruaro, Motta e Conegliano; e prega l' influente competenza e la cortesia sempre solerte degli Onorevoli Deputati dei cinque Collegi più interessati: S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Spilimbergo, Portogruaro e Oderzo-Motta di appoggiare lo stesso ordine del giorno da spedirsi alla Direzione Generale delle Ferrovie, allo scopo di trovare quell' equa soluzione che, salvaguardando gli interessi del grande movimento e le esigenze del servizio, meglio tuteli gli interessi locali di questa zona del Friuli e delle sue attinenze con Venezia e Treviso, pure mantenendo il servizio di quei treni che vennero attuati coll' orario 1° Maggio 1913. »

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA

Alla Camera di Commercio.

In seguito alla morte del consigliere cav. Antonio Beltrame, era stato chiamato a far parte della Camera di Commercio di Udine il nostro cav. Federico Marsilio, come colui che, dopo l'ultimo eletto nelle recenti elezioni, riportò il maggior numero di voti.

Per un sentimento di delicatezza, che noi ben apprezziamo, il cav. Marsilio non ha creduto di accettare l'ufficio a cui per diritto era stato chiamato e resistette alle cortesi pressioni che gli pervennero dalle migliori e maggiori personalità della Provincia.

Ripetiamo una volta ancora il nostro più vivo dispiacere che dalla Camera di Commercio di Udine resti forzatamente lontano un Uomo della competenza e della forza morale di Federico Marsilio.

Ancora dell'autonomia scolastica.

A proposito di quanto abbiamo scritto nell'ultimo numero, ci capita sott'occhio il caso di un grosso Comune, quello cioè di Sampierdarena, che non è capoluogo di circondario, e, come tale, dovrebbe passare alla Provincia, salvo a chiedere l'autonomia in base all'art. 16 della legge Daneo-Credaro.

Gl'insegnanti di questo importante centro, hanno inviato un articolo al giornale « *I diritti della scuola* » che si pubblica in Roma, dimostrando i gravi danni derivanti alla scuola ed ai maestri, dalla consorzializzazione delle loro scuole.

Il giornale, che non può essere sospettato di clericalismo, commentando l'articolo, così si esprime:

« *Concetto fondamentale della legge Daneo-Credaro è stato di innalzare a un* minimum *di benessere tutte le scuole che si trovavano sotto di esso: non può diventar quello di abbassare le altre che ne sono al di sopra.* »

Così e non altrimenti ragiona chi esamina la questione senza preconcetti, cioè dal più elevato, che è precisamente quello del bene della scuola e dei maestri.

Non diversamente abbiamo sostenuto noi nel caso nostro, confortati dal voto degli insegnanti, i quali hanno dimostrato di aver a cuore non soltanto l'interesse della loro classe, ma il benessere delle loro scuole.

Non si tratta quindi di clericalismo o di radicalismo, di economie o di oneri maggiori prossimi o futuri, ma di dignità e di doveroso patrocinio nell'amministrare le proprie scuole.

Noi possiamo ammettere che queste, abbandonate a se stesse, possano godere un *minimum* di benessere sotto la diretta amministrazione della provincia: ma nessuna garanzia può offrire lo Stato — come osserva lo stesso giornale — per assicurare un maggiore benessere a quelle che lo hanno già sorpassato. Di ciò ne fanno fede le scuole che furono sempre alle sue dipendenze, benchè siano state oggetto di continue riforme, di nuove leggi e regolamenti, che non arrivarono ancora a dare un organismo perfetto o tale da dare almeno buoni frutti. Figuriamoci poi se dovesse per avventura essere chiamato ad amministrare anche tutte le scuole primarie!

L'illustre pedagogista Gabelli, che aveva un alto senso pratico delle cose, espresse già la sua opinione contraria alla statizzazione, che noi non vogliamo condannare *a priori*, ma che non possiamo però accettare sino a tanto che lo Stato non sente di assumere così grave responsabilità, come non volle implicitamente assumerla con la legge 11 giugno 1911.

Non mettiamo quindi in dubbio che la nostra rappresentanza comunale saprà affermarsi sul principio dell'autonomia, aspettando tempi migliori prima di cedere ad altri le proprie scuole.

PER GLI AGRICOLTORI.

A proposito della iniziativa presa in questi giorni dal cav. Brunetta, ci piace riportare sul *Tagliamento* quanto ha scritto in questi giorni il dott. Enzo Damiani.

L'egregio giovane, laureatosi di recente alla Università di Bologna in agraria, ha indiscutibilmente una seria competenza sull'argomento: la sua proposta quindi va presa in considerazione e va portata nel campo pratico della pubblica discussione.

Ecco adunque quanto scrive il dott. Damiani:

Agli agricoltori del pordenonese.

L'egregio sig. cav. Ernesto Brunetta, sindaco di Prata, in un articolo sulla *Patria* di venerdì u. s. si fa iniziatore di un sindacato di proprietari e lavoratori per togliere quel disagio economico che si dice dipendente dai patti d'affittanza.

Plaudo anzitutto alla nobile iniziativa, pur non essendo persuaso che un tale sindacato, che in teoria sarebbe un complemento ideale alla mezzadria, possa avere vita duratura.

Le ragioni per cui si è mosso il Rev. Parroco di Prata ad organizzare i lavoratori della terra contro i proprietari, non credo siano la conseguenza esclusiva del disagio economico dei coloni, ma credo invece che questo movimento dipenda molto, se non totalmente, da ragioni politiche.

Dunque, è meglio parlarci chiaro: come è possibile conciliare fruttuosamente interessi diametralmente opposti?...

Non è assai meglio allora riunire a Pordenone tutti gli agricoltori del circondario, per gettare le basi, non di un sindacato, nè di una lega di resistenza contro il sindacato colonico, che credo non spaventi; ma di un Capitolato colonico generale, unico, che comprendesse una larga zona.

Una volta poste le basi con un accordo scritto fra proprietario e colono, lo svolgersi dell'agricoltura potrà essere più vantaggioso, e con più rapidità il disagio lamentato verrà tolto.

Io credo che non sarà la treccia di trucciolo, nè la frutticoltura a varietà unica, che risolverà il problema; ma l'applicazione della moderna pratica agraria alle nostre piante oggi coltivate.

Non bisogna credere che per aumentare la rendita delle nostre terre, occorra cambiare coltivazioni, credendole ormai stanche, e non sia più possibile sperare da esse prodotti maggiori.

Stanche probabilmente sì, ma degli agricoltori e non del terreno!

L'agricoltura insegna a migliorare, a rendere razionali le coltivazioni esistenti, prima di cambiarle con altre incerte.

Perciò cerchiamo di produrre pane prima di passare alle frutta, poichè il pranzo sarà completo con le frutta, ma è insussistente addirittura senza il pane.

Bisogna lottare contro l'ignoranza agraria dei coloni, ma anche e principalmente contro quella assai più dannosa di certi proprietari, che pretendono saperla molto lunga, e non sono ancora arrivati, col loro attaccamento all'infallibilità dei loro vecchi principî, a produrre oltre 10 - 12 quintali di frumento per ettaro.

Oggi non si può più lasciare il colono in balìa della propria ignoranza; bisogna che il proprietario legga giornali d'agraria, cerchi di avvicinare il cattedratico ambulante per consultarlo e chiamarlo magari a visitare i propri fondi, onde ricevere quei consigli che non possono essere se non pratici e saggi.

Bisogna insomma che il proprietario sia più istruito del colono, altrimenti si va avanti col passo del gambero.

Io sono sicuro che l'egr. cav. Brunetta, come persona competente ed autorevole, accetterà d'appoggiare questa mia idea, che potrebbe essere concretata e promossa dal nostro benemerito Circolo Agricolo.

Dott. Enzo Damiani

DAL CIRCONDARIO.

Fiume Veneto.

Domattina, alle ore 10, si riunirà il nostro Consiglio Comunale per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. In seconda lettura: dazio sulla birra e sulle acque gazose;
2. Aumento di tariffe servizio catasto;
3. Ancora sul capitolato medico;
4. Comunicazioni sul progetto per la scuola di Cimpello;
5. Comunicazioni sulla pratica relativa al concorso dello Stato e della Provincia per la strada di accesso alla Stazione di Cusano;
6. Eventuale modifica al bilancio in relazione alle deliberazioni sull'oggetto di cui al N. 4;
7. Progetto di sistemazione della strada interna di Bannia;
8. Correzione della risvolta al bosco strada Fiume-Bannia;
9. Progetto dell'edificio scolastico di Fiume;
10. Ruolo di esazione dagli utenti delle quote di contributo nella spesa di riatto della strada detta della « Madonna della Neve »;
11. Rinuncia dello scrivano sig. Mascherin Giuseppe e conseguenti provvedimenti;
12. Nomina di un rappresentante comunale al Consiglio Provinciale Scolastico in sostituzione dell'on. Ciriani, decaduto perchè eletto Deputato al Parlamento.

—

L'ordine del giorno contiene, come si vede, molti ed importanti argomenti.

Nei riguardi del capitolato medico, noi ci richiamiamo a quanto abbiamo avuto occasione di scrivere nel numero scorso.

Troviamo opportuna la proposta, che ci consta presentata dal consigliere dott. Etro, di correggere la pericolosissima curva stradale lungo il percorso Fiume-Bannia.

È un provvedimento reclamato da serie considerazioni riflettenti la incolumità pubblica, e noi speriamo che la nostra amministrazione comunale vorrà saggiamente deliberare in proposito.

—

Ci consta che furono fatte pratiche presso le competenti Autorità superiori perchè venga conferita la medaglia di benemerenza per compiuto quarantennio di servizio all'egregio maestro comunale sig. Antonio Marsoni qui residente.

Ben volentieri esprimiamo noi pure il desiderio che venga riconosciuta e degnamente ricompensata l'opera assidua e proficua data dall'ottimo insegnante a beneficio della coltura popolare del nostro Comune.

Cordenons.

domattina alle ore 9 si riunirà il nostro Consiglio Comunale per discutere gli oggetti inclusi nel seguente

Ordine del giorno:

1. Ratifica di deliberazioni della Giunta;
2. Proposta di unirsi in Consorzio con i Comuni di Oderzo, Mansuè, Portobuffolè, Prata, Pasiano, Vallenoncello, Pordenone, Aviano e Montereale Cellina per l'attivazione di una linea ferroviaria;
3. Nomina di un rappresentante della locale Società Agricola a far parte del Comitato Mandamentale per l'emigrazione. (Art. 10 della legge sull'emigrazione);
4. Nomina di un rappresentante comunale nel Consiglio Provinciale Scolastico in sostituzione dell'avv. Ciriani, decaduto perchè eletto Deputato. (Art. 2 N. 10 della legge 4 giugno 1911, N. 417);
5. Concessione di prestito « pro erigendo Ospitale di Pordenone »;
6. Prestito di favore da concedersi all'Ospitale di Pordenone e da richiedersi alla

Cassa Depositi e Prestiti a termini della legge 25 giugno 1911, N. 586.

Come si vede, l' argomento che maggiormente interessa e sul quale noi richiamiamo tutta la benevola attenzione dei nostri amministratori, è quello riguardante la concessione di prestito pro-erigendo Ospedale di Pordenone.

E poichè altri dieci Comuni, e cioè Azzano X, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Prata, S. Quirino, Roveredo, Zoppola e Vallenoncello hanno già analogamente deliberato in prima e seconda convocazione, non mettiamo dubbio che anche il nostro Comune darà il suo concorso ad una impresa altamente umanitaria e che tanto interessa anche la nostra popolazione.

Azzano X.

In questi giorni avvenne nel nostro territorio, in località Fiumicino, un ben triste accidente: il bambino Giovanni Canzi di anni 10, mentre stava giuocando con altri suoi coetanei, si attaccò ad un filo spezzato della linea telefonica che corre parallela alla conduttura elettrica ad alta tensione del Cotonificio Veneziano e ne rimase fulminato.

L' Autorità giudiziaria venne sul luogo per le dovute constatazioni.

Aviano.

Al Campo Scuola d'Aviazione.

In questi giorni il Capitano Alfredo Cuzzo Crea ha lasciato il comando della nostra Scuola d'Aviazione, alla direzione della quale fu chiamato il Capitano Giulio Mosso.

Mentre diamo il più cordiale benvenuto a quest' ultimo, esprimiamo il più vivo dispiacere per la partenza d' un distinto Ufficiale che lascia fra noi il più gradito ricordo.

Questa sera all' Hôtel « Quattro Corone » alcuni amici offriranno al partente una cena d' addio con l' intervento di tutti i signori Ufficiali d' aviazione.

Sacile.

Movimento demografico:

Popolazione civile al 1° gennaio 1913, 8578; Nati nell'anno 270; Morti 106; Differenza 114; Emigrati 184; Immigrati 186; Differenza 2; Abitanti 8744; Militari 650; Popolazione legale al 1° gennaio 1914, 9394.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

— Si era sparsa la voce che emissari egiziani fossero andati a Tunisi per riorganizzare la ribellione in Libia. Questa notizia fu smentita dal Ministero delle Colonie.

— L' Assemblea generale della Federazione romana delle Cooperative, ritenne che non vi sia alcuna incompatibilità di carattere economico ó morale a che le Cooperative stesse assumano l' esecuzione delle opere pubbliche in Libia.

— Il *Times*, passando in rapido esame le condizioni economiche e finanziarie di tutti i principali paesi, constata che nonostante la guerra combattuta in Libia e la turbata situazione internazionale, le condizioni del commercio italiano sono state eccellenti.

— Con recente decreto fu approvato il tipo delle nuove monete d' argento. Pare saranno coniati anche spezzati da 50 centesimi.

— In Municipio di Torino fu consegnato all' on. Giolitti un busto in bronzo e una pergamena, a cui si provvedette mediante una sottoscrizione popolare.

CRONACA

Consiglio comunale.

Apprendiamo da un giornale di solito bene informato sulle cose del nostro Comune, che per giovedì 29 corr. è convocato il Consiglio Comunale per trattare, fra altri, i seguenti oggetti: Bilancio di previsione per l'anno 1914 — Proposta di unirsi in Consorzio con i Comuni interessati all' attivazione d' una linea ferroviaria Oderzo - Pordenone - Aviano-Montereale. Id. per l' attivazione d' una linea tramviaria Pordenone - Oderzo - Portogruaro. — Adesione al Consorzio con i Comuni di Pasiano, Azzano Decimo e Vallenoncello per la attuazione della nuova strada detta del Becuz. — Avocazione della scuola alla Provincia.

Aviazione.

In questi giorni, a Roma, il nostro Deputato ha richiamato l' attenzione dell'Autorità Militare sulla pratica relativa alla conservazione del nostro Campo-Scuola d' aviazione.

Siamo di fronte ad una nuova insorgenza, il dubbio cioè che esista una servitù militare anche sui terreni della Comina. L' Autorità Militare si trova appunto di fronte a un *richiamo ufficiale* ad un Decreto austriaco.

Al quesito darà l' opportuno svolgimento l'Avvocatura generale erariale, alla quale chi di ragione fornirà gli elementi di studio e di ricerca.

Effettivamente, un diritto di servitù militare grava su alcune nostre praterie, ma noi lo crediamo circoscritto a quella sola zona in Comune di Aviano che è denominata « *Campo grande.* »

Tale servitù risulterebbe soltanto da una annotazione a margine delle intestazioni censuarie, nè ci è dato conoscere quale ne sia il titolo originario di prova.

Comunque, devesi ora attendere il nuovo responso prima che la direzione generale dei servizii aeronautici decida il programma da seguirsi.

Ancora della Cartiera già Lustig.

Nel numero precedente abbiamo scritto dell' incendio che distrusse la Cartiera già Lustig. Il danno si fa ascendere a circa 250 mila lire, e, cioè, L. 60 mila nel fabbricato, 80 mila nel macchinario e oltre 100 mila in carta.

Diamo qualche cenno storico sulla Cartiera, una fra le più antiche industrie pordenonesi.

Sulle sue origini non si ha alcuna memoria o documento. È invece positivo che nel 1585 ne era proprietario il sig. B. Troilo Altano. Quattro anni dopo passò al sig. Antonio Padovano e dal 1641 al 1732 ne fu proprietario Giacomo Tamagnino. Nel 1746 passò ad Andrea Padovan e nel 1748 a Gio. Andrea Trevisan. Nel 1817 ne divenne proprietario Antonio Trevisan e, più tardi, l' ing. Angelo Trevisan che, sia detto fra parentesi, fu un brillante redattore del nostro giornale.

Fino allora però la Cartiera, in proporzioni piuttosto modeste, produsse più che tutto carta per bachi da seta e per pizzicherie. Solo Antonio Trevisan aveva modificato un poco il tipo di produzione con la carta detta *tre lune*, iniziando, a mezzo esportatori di Trieste, il commercio col Levante.

Nel 1878 la Cartiera passò in proprietà del sig. Carlo Luigi Tedeschi. L'esercizio veniva assunto per proprio conto dal sig. Italico Pascal, il quale apportava qualche modificazione nel sistema di produzione e continuava il commercio di esportazione già iniziato.

Nel 1887 divenne proprietario il sig. Carlo Lustig, ma l' esercizio fu continuato dal Pascal. Decesso costui, il Lustig pensò di esercire la Cartiera per proprio conto ed a mezzo del suo procuratore sig. Luigi Mauro. La Cartiera andò man mano ampliandosi, e venne migliorato il sistema di produzione ed aumentato il prodotto.

Dato un forte impulso all'esportazione, in poco tempo l' industria s' era fatta un buon nome sul mercato del Levante, e si erano estesi gli affari su una vastissima zona.

Nel 1910 si costituì la Società sotto la ragione Cartiera già Carlo Lustig per l' acquisto e l' esercizio della Cartiera assumendo come gerente il signor Luigi Mauro. La Società apportò subito importanti innovazioni, ampliando notevolmente i fabbricati, introducendo nuovi e perfezionati macchinari, triplicando la produzione. Il commercio d' esportazione andò sempre più allargandosi fino a remote regioni, quando per le ostilità politiche dovette cessare tale commercio. Grazie poi alle condizioni tecniche della Cartiera, ha potuto trovare subito il modo di smerciare la produzione, consistente di tutta carta fina per registri, stampe, titoli, corrispondenza, partecipazioni uso medio-evale, ecc., nell' interno.

Quest' antica industria pordenonese è ora distrutta. Sembra che un corto circuito sia stata la causa dell' immane incendio. Una folla di cittadini stazionò sabato davanti quella desolante rovina.

È in tutti il desiderio che la fabbrica risorga, e che l' industria possa fiorire più gagliarda di prima.

Le insegne al cav. Asquini.

Mercoledì sera nella grande sala dell' Albergo Centrale convennero oltre sessanta persone per offrire al cav. Francesco Asquini le insegne cavalleresche.

Dopo una bicchierata, il cav. Antonio Polese disse delle benemerenze del festeggiato al quale presentò le insegne. Il cav. Asquini ringraziò i presenti della loro benevola dimostrazione e pronunciò poi appropriate parole, in lode del neo-cavaliere, l' avv. Luigi Barzan.

Inutile dire che i discorsi furono vivamente applauditi.

Patronato Scolastico.

Dalla Presidenza del Patronato Scolastico riceviamo le seguenti informazioni che si riferiscono all' attività della istituzione nel corrente anno scolastico.

Alla refezione furono ammessi complessivamente 247 alunni, dei quali 74 appartengono alla Scuola maschile urbana; 76 alle Scuole femminili; 52 a quelle di Torre e 45 a quelle di Borgo Meduna.

Sono in corso di lavoro e saranno presto distribuiti 340 vestiti nuovi dei quali 94 agli alunni delle Scuole maschili del capoluogo; 89 alle alunne delle Scuole femminili: 47 a quelli delle Scuole di Torre; 50 a quelli di Borgo Meduna e 60 a quelli di Rorai.

Non fu possibile, come la Presidenza avrebbe desiderato, di provvedere alla confezione dei vestiti per il gran numero delle domande presentate, per cui divenne necessario di prendere informazioni sullo stato di relativa miserabilità dei richiedenti per evitare esclusioni ingiuste o assegnazioni immeritate.

La spesa giornaliera per le refezioni ascende a L. 20; le vesti costeranno oltre lire 1200; per modo che il preventivo della spesa generale si aggira intorno alle L. 2800.

La sottoscrizione pubblica annuale si era iniziata in modo così promettente da lasciar sperare un ricavato sufficiente a coprire le spese indicate; ma poi le offerte andarono diminuendo e non tutte le circolari diramate ebbero risposta. E l'elenco degli oblatori manca oggi ancora dei nomi di molti che, con costante simpatia e generosità, appoggiarono fino dal suo nascere la provvida istituzione.

Ben persuasi dalle innumerevoli prove avute che nella nostra gentile cittadinanza il sentimento della carità, più delicato ancora quando si riversa sulla povera infanzia, sia sempre vivo, rivolgiamo, per incarico della Presidenza del Patronato, vive preghiere a quanti credono di farlo e lo possono, di non

BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

dimenticare quei poco fortunati bambini, ai quali la famiglia non può dare tutto il pane necessario, nè giunge a coprirli tanto che basti per difenderli dai rigori di una stagione rigida come quella che ci delizia quest' anno.

—

Offerte pervenute durante la settimana:

Dott. Amilcare Caviezel, in morte del sig. Giovanni Dinon L. 10, Rodolfo Scholl L. 5, G. B. Toffolon L. 5.

Un ribaltamento causa la neve.

Nel numero precedente abbiamo scritto che l' on. Municipio aveva provveduto con lodevole sollecitudine allo sgombro delle strade dalla neve. Veramente il lavoro era stato incominciato alacremente; ma invece di continuare fino ad opera compiuta, come noi speravamo, si è arrestato a metà.

Infatti nella parte superiore del corso Garibaldi, in tutta la via Mazzini, dove il movimento è più intenso, e lungo le vie Cavallotti e della Colonna, la neve fu ammonticchiata lateralmente alle strade, ove rimarrà, ostacolando il transito delle vetture, chi sa fin quando.

Proprio ieri l' altro, sul corso Garibaldi, una delle automobili della Società automobilistica s' incontrò con una carrettina tirata da un asinello guidato a mano da una donna. I due veicoli, per quanto andassero adagio, si urtarono causa la ristrettezza dello spazio. Il carretto, su cui trovavasi un bambino, si capovolse, e fu una vera ventura se il piccino rimase incolume, tanto più che sul detto carretto c' era anche una cucina economica.

Procuri il Municipio di far sgombrare le vie senza attendere le.... lacrime di Giove pluvio.

Teatro Sociale.

La drammatica Compagnia siciliana, diretta dall' artista Micio Grasso, anzichè due, diede quattro rappresentazioni, con un discreto concorso di pubblico.

Essa ci fece vedere gli usi, i costumi, e sopratutto, le superstizioni del popolo siciliano. Nei drammi rappresentati, in cui erano in giuoco violenti passioni d' amore e di gelosia, vedemmo spesso il sinistro bagliore di pugnali, di rasoi, di mannaie, con... conseguenti omicidi. Il pubblico fu scosso da forti emozioni, ed ha ammirato l' arte squisita di Micio Grasso, di C. Bizzarro, di E. Marino, quest' ultimo una esilerante macchietta, e di Ida Bizzarri, attrice simpaticissima e valente.

In complesso la Compagnia piacque, e raccolse buona messe di applausi.

La Grande Veglia di Lusso.

Oggi otto dunque (diciamo *dunque* poichè della Veglia di Lusso tutti ne parlano con vivissima aspettazione), il *Teatro Roma* ospiterà questo ballo elegantissimo il cui brillante successo è già assicurato.

Il Comitato, infaticabile, lavora alacremente perchè ogni cosa sia a posto. Ogni dettaglio è curato con scrupolo: dai biglietti d' invito all' addobbo, dai cartelli *réclame* alla scelta dei ballabili, dal servizio di restaurant e buffet a quello di vetture ed automobili, tutto è studiato in modo che sia veramente degno del titolo della Veglia.

Ma ciò che caratterizzerà questo ballo e ciò che costituirà la novità per Pordenone, saranno le maschere, le numerosissime maschere che hanno già promesso il loro intervento.

E a proposito di maschere, abbiamo visto alcune vetrine dei più eleganti negozi del Corso, rivestirsi di una tavolozza vivace di colori splendenti, di sete, di rasi, di ori, di quanto più nuovo e più ricco può desiderare il raffinato gusto femminile.

Tra le migliori vetrine vanno notate quelle dei negozi Greatti, Boenco e C., Lazzaro Polese, fiorista Trentin, Daniele Billiani (che domino!) Polon e C..... tutte dedicate a portare il loro contributo di lusso e di eleganza al migliore successo della Veglia.

E poichè il ballo è dato per beneficenza, come abbiamo fatto per il passato, rivolgiamo calda preghiera a quelle egregie persone ed agli stabilimenti che acquisteranno un certo numero di biglietti per beneficenza, di non distribuirli ad amici od a dipendenti come, purtroppo, svisando lo scopo benefico dell' acquisto, si verifica la maggior parte delle volte.

Buona usanza e beneficenze varie.

La Ditta Daniele Marin di Casiacco, deliberataria del I° lotto per la costruzione della Caserma di artiglieria, ha versato alla nostra Congregazione di Carità L. 100 a titolo di elargizione.

Il cav. Giovanni Centazzo elargì L. 16 alla Cucina Econ. Popolare, ricavate per fitto palco.

La signora Angelina Beltrame, in morte del proprio marito, ha versato L. 10 al Comitato pro Erigendo Ospedale, L. 10 alla Congregazione di Carità e L. 5 alla Cucina Economica Popolare.

In morte dello stesso cav. Beltrame, elargì L. 10 pro Erigendo Ospedale anche il sig. Tiziano Poletti.

Gl' Istituti beneficati vivamente ringraziano.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

PICCOLA CRONACA.

Per la grande Veglia di Lusso la ditta E. Polon & C. è fornita di un grande assortimento di camicie, colli, polsi, cravatte, guanti, calze, maglie, busti, copribusti, pizzi, tulli, colliers, guernizioni e di nuovissimi profumi di Zauzè il Nardo del Piver di Ranzè Cotj ecc., creme, vaseline, brillantine. Nulla manca per procurarsi una elegante toilette.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 4, femmine 12. Totale 16.
Parti multipli 1 di 2 femmine.

Morti

Stival Riccardo di mesi 9, Facca Virginia di mesi 10, Spagnol Gino di anni 1 mesi 10, Crea Filippo di anni 33, Portolan Sante di anni 68, Franchi Giovanni di anni 71.

Pubblicazioni di matrimonio.

Facca Natale con Vilalta Elisabetta, Da Pieve Giuseppe con Brusadin Angela, Moras Francesco con Pitton Augusta, Moras Giordano con Venerus Maria, Brusadin Sante con Colin Giovanna, Basso Lorenzo con Martinuzzi Maria, Zoratti dott. Egidio con Balliana Cecilia.

Matrimoni.

Sist Beniamino con Fantin Giacomina.

Prospetto degli animali macellati

dal 17 a tutto il 23 Gennaio 1914.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
Cooperativa Amman	1	—	—	6	—	—
De Mattia Fratelli	2	—	—	3	—	—
Eter Emilia . .	2	—	—	10	—	—
Magazzino Cooperat.	1	—	—	2	—	—
Petris Fratelli .	3	—	—	3	—	—
Petris Giovanni .	1	—	—	6	—	—
Polo Giuseppe .	—	—	—	4	—	—
Vianello Romeo .	—	1	1	—	2	1
Zavagno Marcello	1	—	1	1	—	—
De Lucca Antonio	—	—	1	—	—	—
Unione Cooperat.	1	—	—	2	—	—
Per Esportazione	—	1	—	—	—	—
TOTALI	12	2	3	37	2	1

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 17 Gennaio 1914.

Frumento	al Q.le L.	—.—
Granoturco	all' Ett. »	12.87
Fagiuoli	» »	18.93
Sorgorosso	» »	9.72

CARLO SETTA
gerente responsabile

I signori azionisti della S. A. per la Lavorazione del Legno in Pordenone in Liquidazione sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 10 Febbraio 1914, in un locale gentilmente concesso dalla Banca di Pordenone, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio degli ex Amministratori al 31 Dicembre 1912;
2. Bilancio annuale al 31 Dicembre 1913;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Relazione dei Liquidatori;
5. Dimissioni del liquidatore signor Mario Console e sua surrogazione.

Se il 10 Febbraio l'Assemblea non potesse deliberare s' intenderà riconvocata senza altri avvisi pel giorno 18 Febbraio col medesimo ordine del giorno e nel medesimo locale.

CONTABILE avendo varie ore del giorno disponibili, accetterebbe incarichi amministrazioni commerciali e private locali ed eventualmente rappresentanze.
Per informazioni rivolgersi alle Arti Grafiche - Pordenone.

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

preparazione speciale della premiata Farmacia

P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Rimedio elogiato e raccomandato dall' illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

AMARO DEL SAL

Stomatico corroborante — Aiuta la digestione ed eccita l' appetito

CORDIALE DEL SAL

Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze
I più gran premi alle principali Esposizioni.

Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Signor **Vittorio Forniz** - Pordenone.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi
campioni *gratis* e *franco.*

D' AFFITTARE subito **ambienti per studio o negozi a pianterreno e sotterranei per uso cantine o magazzini,** nel palazzo nuovo posto in via Mazzini.
Per trattative rivolgersi al sig. **Renato Mussinano.**

UN RAMAZZOTTI
(vedi avviso in IV pagina)

Giovanetti Graziano - Pordenone

39 - Corso Vittorio Emanuele - 39

Grandioso assortimento in **Ombrelli** e **Parassoli** d'ogni qualità da L. *1.50* a L. *20.* **Bastoni da passeggio - Articoli per Fumatori - Portamonete** e **Portafogli - Valigie** e **Bauli da viaggio - Tele metalliche - Veli di seta da Buratti - Setacci d'ogni qualità.**

Si coprono ombrelli in qualsiasi maniera e si eseguiscono riparazioni d'ogni genere.

FARINA ALIMENTARE "ERBA."

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

ALIMENTO DI ALTO VALORE NUTRITIVO FACILMENTE DIGERIBILE ED ASSAI GUSTOSO

CARLO ERBA · MILANO ·

LIEBIG

L'ESTRATTO DI CARNE della massima fiducia, preparato con materia prima sceltissima, controllato rigorosamente in tutte le fasi della sua fabbrcazione.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

BANCA DI PORDENONE

Cassette di Risparmio a domicilio

LA CASSA-FORTE

del Piccolo Risparmio in casa!

La Banca di Pordenone distribuisce, **a gratis,** sotto il solo obbligo di conservazione in ciascun depositante, una cassettina di ferro, forte, piccola, elegante, impossibile ad aprirsi, il salvadanaio ideale, nella quale ognuno può introdurre i propri risparmi dai centesimi sino alla carta monetata.

Tale cassettina, fra gli innumerevoli vantaggi, forma un oggetto di corredo in ogni abitazione e non permette l'uscita del denaro introdotto.

In qualunque **Venerdì** si può far recapitare alla Banca di Pordenone la cassettina ove sarà aperta e l'importo estrattone, non inferiore **a L. 1.—**, verrà iscritto sul relativo libretto di risparmio al portatore, fruttante il **4 per cento netto.**

Chiunque può avere la cassettina versando la prima volta a risparmio non meno di **L. 5.**

Esteso regolamento nel libretto a risparmio indica le norme.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

È indispensabile per non confondere l'antico celebre tonico proprietà della Casa F.lli RAMAZZOTTI di MILANO con altri Amari Felsina di chiedere sempre

UN RAMAZZOTTI

CASA FONDATA NEL 1815

Cartoleria - Libreria - Legatoria

Ditta **FRATELLI GATTI**

PORDENONE

Grande assortimento:

Oggetti di cancelleria - Registri - Aste dorate - Oleografie - Fotoincisioni - Rilievi *ecc. ecc.*

Forniture complete Municipi - Scuole - Uffici pubblici - Privati.

Prezzi d'impossibile concorrenza

Stabilimento Tipo-Litografico

Arti Grafiche Pordenone

già Fratelli Gatti

Società Anonima - **PORDENONE** - Capitale L. 150.000

LAVORI in TIPO e LITOGRAFIA

comuni e di lusso

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti Pordenone — 1914